
PALERMO. Il presidente Mencacci: «Serve più assistenza per i pazienti. Errori in alcune cartelle»

I psichiatri siciliani: la Regione non abolisca l'elettroshock

PALERMO

●●● La Società italiana di psichiatria chiede alla Regione Siciliana di non abolire l'elettroshock (Esk) e di potenziare l'assistenza ai pazienti con problemi psichiatrici. Il presidente della Società, Claudio Mencacci sottolinea che la commissione istituita dalla Regione ha evidenziato che «negli ultimi tre anni l'Esk non risulta usato: i dieci casi di utilizzazione dell'elettroshock

nelle aziende sanitarie siciliane sono frutto di errori nelle schede di dimissione ospedaliera, dove sono stati siglati come Esk prestazioni come elettrocardiogrammi e elettroencefalogrammi». Mencacci ritiene che «i pazienti necessitano di interventi ben diversi e più orientati veramente a fare sì che possano riacquisire quel diritto di cittadinanza, che non può essere loro garantito solo dall'abolizione del-

l'elettroshock che, anche se soppiantato da trattamenti farmacologici e psicosociali più efficaci, tollerati e sicuri, è previsto in alcuni casi particolari».

In Sicilia sono oltre 90 mila i pazienti in cura per problemi psichiatrici e oltre 1.500 si trovano nelle comunità terapeutiche assistite. Mencacci chiede che «le cliniche psichiatriche delle università si occupino oltre che di ricerca anche di assistenza e

propone lo sblocco dei concorsi per rinforzare gli organici dei dipartimenti di salute mentale». Il presidente della Società di psichiatria ritiene indispensabile «il riconoscimento della professionalità degli psichiatri che operano affrontando difficoltà in termini di carenze di organico e di risorse - dice Mencacci - garantendo anche la presa in carico di pazienti dimessi dall'ospedale giudiziario di Barcellona Pozzo di Gotto, nonostante l'assenza in ambito regionale di quelle strutture alternative previste dalla vigente normativa». Dall'assessorato alla Salute annunciano una nota sulla vicenda nelle prossime ore. (*SAFAZ*)